

tanza nazionale sente esser suo precipuo dovere di rafforzarne sempre più le salutari energie, e, mentre intende animosamente proseguire e vincere la buona battaglia, iniziata da un decennio, per la diffusione della cultura popolare, crede oramai venuto il momento di affrontare il formidabile problema della riforma dell'istruzione media e superiore, che dovrà conciliare due essenziali bisogni: quello di serbare alla nostra cultura le sue tradizioni gloriose e quello di adattarla alle mutate condizioni della vita moderna. La tutela, poi, e la conservazione del nostro patrimonio artistico, nel quale vive l'anima stessa della nostra stirpe, costituiscono un dovere, che noi intendiamo di adempiere con cura gelosa e con filiale reverenza ».

A questo periodo l'onorevole Sandrini ha proposte le seguenti aggiunte:

*A pagina 2, colonna prima, riga 54, dopo le parole:*

« ...e, mentre intende animosamente proseguire e vincere la buona battaglia iniziata da un decennio per la diffusione della cultura popolare »,

*Inserire:*

« ...intensificandola specialmente nelle campagne, che maggiormente sin qui ne hanno sofferto il difetto ».

L'onorevole Sandrini ha facoltà di parlare.

SANDRINI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole relatore e dopo l'esito infausto dell'emendamento Cavallera, non mi resta che ritirare le mie proposte, le quali rimarranno come espressione dei miei sentimenti, per ritornarvi sopra a tempo più opportuno. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Il che significa che ella ritira anche gli altri emendamenti.

Per intanto dichiaro approvato senza modificazioni anche il quinto periodo del quale ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Passiamo al sesto periodo, del quale dò lettura:

« Con animo pronto ed alacre, la Camera fa suo il proposito di coraggiose riforme del diritto giudiziario e commerciale e dello stesso codice civile che ormai in alcune sue parti non è più in armonia con quel diritto che spontaneamente si forma nella coscienza popolare in relazione ai bisogni

effettivi dei tempi. Così, non può in generale disconoscersi che il nostro codice, dominato dall'idea individualistica, non è più sufficiente per ciò che riguarda quel precipuo elemento della produzione che è il lavoro. E in particolare, i limiti imposti alla capacità giuridica della donna non appaiono più conformi a giustizia, ove si considerino l'odierna sempre crescente partecipazione del lavoro femminile alla produzione della ricchezza e la stessa idea della missione della donna, quale viene elaborandosi attraverso nuovi sentimenti e nuovi bisogni ».

Anche qui l'onorevole Sandrini aveva presentato il seguente emendamento:

« *A pagina 2, colonna seconda, riga 22, dopo le parole: capacità giuridica, inserire: e di diritto pubblico* ».

« *E più oltre nello stesso periodo, ove si dice:*

« ... ove si considerino l'odierna sempre crescente partecipazione del lavoro femminile alla produzione della ricchezza e la stessa idea della missione della donna ».

« *Modificare le ultime parole così: e la missione sociale della donna* ».

Ma l'onorevole Sandrini avendo già dichiarato di ritirarlo, viene ora l'emendamento degli onorevoli Modigliani, Mazzoni, Maffi, Cavallera, Altobelli, De Giovanni, Cugnolio, Musatti, Piccinato, Soglia, Pucci, Agnini, Bernardini, Turati, Todeschini, Bussi, del quale dò lettura:

« *A pagina 2, colonna seconda, riga 29, dopo le parole:*

« ... nuovi sentimenti e nuovi bisogni,

« *Aggiungere:*

« E la Camera reclama anche l'immediata presentazione di una legge che introduca il divorzio ».

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Il mio emendamento era stato presentato unicamente per dar luogo ad una votazione su questo argomento; ma poichè alcuni colleghi mi hanno fatto osservare che preferiscono la formula presentata dall'onorevole Comandini, ed io lascio ben volentieri a lui il compito di svolgere il pensiero comune a tutti noi su questo argomento, ritiro il mio emendamento, dichiarando di associarmi a quello dell'onorevole Comandini.